

Läckberg Quando la rabbia di una donna per i soprusi subiti si trasforma in vendetta

Un marito vincente, una bella casa a Stoccolma. Ma sotto questa superficie dorata, la vita nasconde crepe profonde

RITA GUIDI

■ Questo successo ha un suono primordiale. E' un inno alla vendetta contro una metà del mondo che da tempo immemore impone e comanda, denigra e abbandona, senza altro alibi che non l'appartenenza di genere.

Si. Anche quelli di Camilla Läckberg sono uomini che odiano le donne. Anche se come

carcerieri attenti solo al proprio piacere e al proprio ego. Tema già caro, certo, alla scrittrice svedese – già celebrata e premiata per popolarissime serie di gialli e noir, tutti ambientati nella sua Fjällbacka – ma che in questo «La gabbia dorata» (Marsilio) torna con forza piena e allarmante. Il quadretto, infatti, è fin troppo realistico: una storia di donna non difficile da

riconoscere. E' la stessa protagonista, Faye, in prima persona che si racconta. In una Stoccolma da bere, ammazza il tempo (solo quello per il momento...) occupandosi della figlia, di organizzare qualche party, vedendosi con qualche amica dello stesso livello sociale. Vale a dire che ha a disposizione molto tempo e molto cava, da sorseggiare mentre il marito – preso da faccende milionarie – si muove sempre più distratto e insoddisfatto tra le mura di casa. Già. Il marito. Quel che resta di un ragazzo geniale e affascinante, al quale Faye ha de-

dicato la propria vita e garantito idee e sostegno indispensabili al raggiunto successo. Arrogante e pretenzioso, non perde ora occasione per rimproverarle la più totale ignoranza nelle questioni di affari, e sguardi schifati per i chili in più...In breve: una gabbia dorata. Giorni ricchi di un vuoto accecante quanto basta per non vedere umiliazioni e tradimenti. Ma a questo punto Läckberg esce dai binari. Non solo libera lo sguardo di Faye,

che scopre il tradimento, ma il marito la allontanerà da casa per preferirle una giovanissima collega. Ed è un duro ri-

sveglio per Faye, qualcosa di troppo che grida (anche) dal passato della protagonista. Una realtà dura – altri soprusi, anche verso la madre – che si è voluta lasciare alle spalle, ma che diventano il leit-motiv di un desiderio di vendetta che si fa indispensabile. Una sorta di necessario riscatto, emblema di un no che diventi bandiera: «Per tutte le nostre sorelle a cui dei deficienti hanno rovinato la vita, per tutti i mariti infedeli che ci hanno gettato via per una più giovane». Faye lancia la sua battaglia e assai più di qualcosa risponde. E' anche per questo che il successo di Läckberg, se un poco preoccupa, davvero non sorprende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCRITTRICE Camilla Läckberg.

La gabbia dorata

Camilla Läckberg
Marsilio, pag. 410, € 19,90

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

